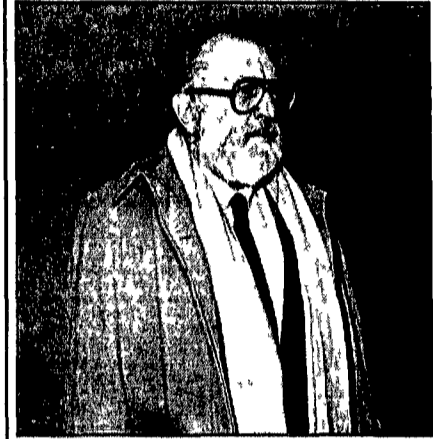


OS spettacoli

Eastwood, Wallace e Van Clief in «Il brutto e il cattivo». Sotto, Sergio Leone



Televisione Parte con «Per un pugno di dollari» un ciclo di film del maggiore autore di western italiani
Un cinema nato sotto falso nome

Cuor di Leone

«Quando un uomo con la pistola incontra un uomo con il fucile, l'uomo con la pistola è un uomo morto». Con una simile premessa, il duello sembrerebbe scontato. E poi Joe, quello stupido pistolero «on il poncho», non tenta nemmeno di difendersi. Anzi sembra incitare il suo carnefice: «Al cuore, Ramon! Per uccidere un uomo devi colpilo al cuore!». E Ramon mira al cuore, il suo Winchester è preciso come le frecce avvelenate di Guglielmo Tell. E Joe cade, ma si rialza sempre.

Anche se potrà darvi fastidio confossario, questa scena è sepolta nella vostra memoria di spettatori. È lo scontro finale di *Per un pugno di dollari*. Joe, il pistolero senza passato interpretato da Clint Eastwood, non sarà 007, ma il suo arrivo in tv è ugualmente un piccolo evento. Costato la baseccola di 200 milioni di dollari a una co-produzione italo-tedesca (Jolly Film e Constantin), *Per un pugno di dollari* uscirà nel '84 senza il minimo lancio pubblicitario, e diventerà ben presto uno dei massimi successi di pubblico nella storia del cinema italiano. La regia risultava di tale Bob Robertson, ma oggi tutti sanno che dietro quello pseudonimo si celava la figura patriarcale di Sergio Leone.

Il ciclo che parte oggi su Raiuno (alle 20.30) comprende i cinque western del regista romano: ovvero, dopo il capostipite, *Per qualche dollaro in più* (1965), *Il buono il brutto il cattivo* (1966), *C'era una volta il West* (1968) e *Giù la testa* (1971). A nostro parere, i migliori sono proprio i due più distanti con le stelle e lunghezze ovvero l'uscita essenziale *Per un pugno di dollari* (95 minuti), che ha una semplicità anche narrativa che gli altri film non sempre conservano, e il fucilante lentissimo *C'era una volta il West* (175 minuti), una sorta di summa, se non del western tutto, almeno del cinema di Leone (il più vicino, in questo senso, alla struttura enorme e «non comprensiva» del più recente *C'era una volta in America*).

Strana carriera, quella di Leone. Dopo *Giù la testa* (che tra l'altro lui voleva solo produrre, per la regia di Bogdanovici) è stato quasi 15 anni senza dirigere film. Poi *C'era una volta in America*, presentato fuori concorso a Cannes, lo ha portato sugli scudi di quella stessa critica che negli anni Sessanta lo snobbava facendo recensire i suoi film al vice di turno. E tutto sommato la differenza fra il nuovo film e i vecchi (al di là dell'ambientazione, che vedremo poi — nel film di Leone non conta quasi nulla) è soprattutto quantitativa, più che qualitativa. Che gli altri film non sempre conservano, e il fucilante lentissimo *C'era una volta il West* (175 minuti), una sorta di summa, se non del western tutto, almeno del cinema di Leone (il più vicino, in questo senso, alla struttura enorme e «non comprensiva» del più recente *C'era una volta in America*).

Il ciclo comunque, offre l'occasione di ripensare il rapporto tra Leone e il West, inteso più come paesaggio e sfondo storico che come genere cinematografico. Perché (altro paradosso) il cinema di Leone, con il western classico, ha davvero poco a che fare. Quando affermiamo che l'ambientazione nei suoi film ha scarso peso, prendiamo in parola Leone stesso quando afferma che i suoi film sono «fiabe per adulti», rac-

conti quasi astratti, basati su archetipi molto generali (lo scontro per il potere o il denaro, la vendetta, il mistero che circonda gli eroi) si sa. *Per un pugno di dollari* riprende la trama di un film di Kurosawa (*La sfida del samurai*) che a sua volta riprendeva quella di un racconto di Hammett (*Red Harvest*) che a sua volta, si scommetteremmo la camicia, riprendeva qualcosa d'altro. Leone gioca sempre sulla citazione e il gusto è western, ma le fonti vere sono le fiabe, i racconti epici, magari l'Iliade travestita in panni straccioni (perché il grottesco è uno dei suoi registri preferiti, non accadrà mai quando i suoi eroi giungano come folli e le loro Colt non li inceppano mai).

Il western americano è storia trasformata in mito. C'è un'ideologia positiva (la frontiera, la civilizzazione) e un fondo di individualismo libertario (il contrasto fra gli eroi solitari e la comunità che li esprime). In Leone non c'è nulla di tutto ciò. C'è la violenza, quella sì a volte corteggiata a volte esecrata, e ognuno può leggerla come gli pare, anche se in Leone il western all'italiana non appare mai dichiaratamente politicizzato come, ad esempio, nei *Quattro Sabati* di Damiani (l'eccezione è *Giù la testa*, che però è il film più anomalo del quintetto). E c'è lo stile, particolarissimo, che fa di Leone un cineasta molto poco western e molto poco all'italiana, se ci permettete di smantellare una convinzione che è sempre stata la nostra che vostra.

Leone gioca con il montaggio (primissimi piani, campi lunghissimi, dettagli quasi esasperanti) e con il tempo narrativo (silenzii interminabili a cui seguono accelerazioni brusche, parossistiche, in questo senso la sequenza iniziale di *C'era una volta il West* è esemplare) in un modo che non è per nulla tipico del cinema italiano, e che ricorda semmai il «neo» hollywoodiano (e per questo, lo ripetiamo, *C'era una volta in America* è meno evetivivo, rispetto al genere, dei suoi primi film). Il tono disteso, a volte elegiaco di John Ford gli è del tutto estraneo, e anche quando un autore western come Peckinpah sarà in qualche modo debitore a Leone nel *Mucchio selvaggio* (che è del '69, occhio alle date), lo sarà sempre rifiutandosi a una tradizione storica e spettacolare di cui lo stesso Peckinpah è parte integrante, e che per Leone è un fatto esterno, se non esteriore.

Nelle «fiabe» di Leone c'è posto per tutto. Anche per un duello come quello descritto all'inizio, in cui i contendenti si sfidano come «cavallieri antichi», a suon di frasi fatte, di gesti e di comportamenti simbolici che pesano assai più delle pallottole. Ai Ringo/Wayne di *Ombre rosse* bastano tre cartucce per far fuori i fratelli Plummer. Il Joe/Eastwood di Leone, che nel West vero non ha mai messo piede, si sarebbe limitato a terrorizzarli con un grido come Achille sotto le mura di Troia, dopo la morte di Patroclo.

Alberto Crespi

Scegli il tuo film

UNA DOMENICA A NEW YORK (Canale 5 ore 14,30)
Per ultimo (dolce in fondo) ecco questa delizia di commedia americana interpretata da Jane Fonda e Robert Taylor e piena zeppa di spunti ironici sulle metropoli e sulla morale puritana e provinciale che continua ad abitarla. Tutto parte da un bottoncino che agnanna uno sconosciuto in tram. Fove lui e lei si ripariano in un appartamento da scapoli. Regia di Peter Tewksbury.

AFRICA EXPRESS (Rete 4 ore 20,30)
È un gran giorno per il film italiano in tv, ma non necessariamente per la qualità delle proposte. Questo di Michele Lupo si annuncia come prodotto-ricco. Giuliano Gemma e Ursula Andress nell'Africa nera, mezzo avventurieri e mezzo spie. Si segnala per la sua occasionalità la presenza nel cast di Luciano Pavarotti, ottima cantante che solo un mercato diacronico ruzza come è essenzialmente il teatro ha confinato tra le quinte per eccesso di peso. Peccato (1975).

FLASHDANCE (Italia 1 ore 23)
È stato un successo e in certo senso un film manifesto, per la scelta di usare tecniche video e pubblicitarie dentro una storia a soggetto da fotomanzo. Insomma un ibrido che ha creato un look e un personaggio quello di Jennifer Beals. Vi ricordiamo la vicenda: lei fa l'operaia e intanto a casa si allena a ballare sporcata. Non aspetta il principe azzurro, ma lo troverà ugualmente. Insomma carriera (per quanto artistica) e amore si danno la mano. E infine l'unica novità di questa proiezione: il film viene programmato in lingua originale. Almeno sentiremo la voce della protagonista, che del resto è già «doppiata da una ballerina vera». La regia di Adrian Lyne (1983).

UN UOMO SENZA SCAMPO (Rete 4 ore 22,20)
Bel film, duro e cupo, in parte un omaggio a Gregory Peck vecchio ma tosto. Lo dirige John Frankenheimer (1971) che gli mette una stella da sceriffo. Ma nonostante la carica il nostro ex eroe si innamora pazientemente di una povera donna e per lei diventa tutto quello che dovrebbe combattere. È la caduta di un uomo nella vera senilità. Trattissimo.

Programmi tv

Raiuno	
7 20	UNA MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35	STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30	AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50	INTORNO A NOI - Conduce Sabina Cuffini
11 30	I MAGNIFICI SEI - Telefilm
11 55	CHE TEMPO FA - TQ1 FLASH
12 05	PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30	TELEGIORNALE TQ1 - Tre minuti di
14 00	PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 18	IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00	SPECIALE PARLAMENTO
16 00	LA BUA DEI CEDRI - Telefilm
16 30	SPECIALE DEL SABATO DELLO ZECCHINO - Grandcorenale
17 30	TQ1 TAO - Cartoni animati
18 00	TQ1 FLASH
18 05	L'OTTAVO GIORNO - Rubrica di attualità
18 30	LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20 30	PER UN PUGNO DI DOLLARI - Film con Clint Eastwood e Marianna Kirk
22 20	TELEGIORNALE
22 30	APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 35	CARNEVALE A VIAREGGIO
23 50	TQ1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue	
11 18	DSE - TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
11 45	CORDIALMENTE - In studio Enza Sampò
13 00	TG2 ORE TREDDICI - TG2 C E DA VEDERE
13 30	QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20	BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30	TG2 FLASH
14 35	TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettuya
17 00	TG2 FLASH - TG2 TRENTATRE
17 55	SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18 18	TG2 SPORTSERA
18 30	L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40	METEO 2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30	CAPITOL - Telefilm con Roy Channon (101 puntata)
21 30	FOCUS - Settimanale di attualità del Tg2
22 30	TG2 STASERA
22 40	MIXER SONDAGGIO - Il piacere di saperne di più
23 30	STUDIO APERTO - Appuntamento a sorpresa
23 45	IL VIZIO E LA NOTTE - Film con Jean Gabin
Raitre	
12 30	DSE MEDITERRANEO FRA MITO E STORIA
13 00	DSE LA SFIDA AL SISTEMA PRODUTTIVO

Canale 5	
8 40	LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9 30	UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
10 20	GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10	TUTTINFIAMMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00	BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40	IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30	SENTIERI - Telenovela
14 30	UNA DOMENICA A NEW YORK - Film con Cliff Robertson
17 00	DOPIO SALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18 30	BARETTA - Telefilm
19 30	STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbro
20 30	ACQUA E SAPONE - Film con Carlo Verdone
22 30	TIVU TIVU - Settimanale di attualità
00	SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 00	MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
Euro Tv	
9 00	SALVE RAGAZZI - Giochi quiz cartoni animati
13 00	CHARLOTTE - Cartoni animati
15 00	D COME DONNA - Telenovela
18 30	CARTONI ANIMATI
19 30	SITUATION COMEDY - Con Diego Abatantuono (11 episodio)
20 30	POLIZIOTTO SOLITUDINE E RABBIA - Film con Maurizio Mirò
22 20	A OGGI MISSIONE HONG KONG - Film con S. Granger
0 30	TUTTOCINEMA
Retequattro	
8 30	IRONIDE - Telefilm
8 30	I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10	STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00	MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00	CIAO CIAO - Speciale Natale

Italia 1	
8 35	FANTASILANDIA - Telefilm
9 20	SOLO PER GIOCO - Film con Richard Thomas
11 00	LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30	T J HOOKER - Telefilm
14 00	CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
14 15	DEEJAY TELEVISION
16 00	BIM BUM BAM - Speciale Natale
19 00	ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30	HAPPY DAYS - Telefilm
20 00	SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30	JONATHAN - Dimensione avventura
21 30	AI CONFINI DELLA REALTÀ - Telefilm
23 00	FLASH DANCE - Film con Jennifer Beals
Telemoncarlo	
11 15	IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30	OGGI NEWS - Notiziario
14 00	GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45	LA GUERRA DI GORDON - Film con Paul Winfield
16 30	IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17 30	IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30	DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 30	TMC NEWS - Notiziario
19 45	I BASTARDI - Film con Giuliano Gemma
21 35	LA LUNGA NOTTE - Sceneggiato
22 40	GALLEO - Attualità
23 15	TMC SPORT
Telecapodistria	
14 00	TG NOTIZIE
15 25	PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00	MEDICO E BAMBINO - Consultorio pedi atrico
19 00	OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19 30	TG PUNTO D INCONTRO
20 00	HELLO LARRY - Telefilm
20 25	TG NOTIZIE
20 30	BOLERO - Film con Elisabeth Müller
22 10	TG TUTTOGGI
23 00	PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1

Focus dalla cocaina all'Urss

Carlos Lehder uno dei più grandi trafficanti di droga della storia è stato arrestato tre settimane fa e portato dalla Colombia in un carcere degli Stati Uniti. Il primo servizio di Focus (Raidue ore 21.30) è dedicato appunto alle vicende del «re della cocaina» che è al centro di un giro di affari di ottocento miliardi l'anno. Come vive uno dei maggiori dissidenti nell'Unione Sovietica di Gorbaciov? Fabrizio D'Agostini ha intervistato nella sua casa di Mosca Roy Medvedev il terzo servizio riguarda la Titanus, nella storia del cinema italiano.

Tivutivù: Forlani e il terrorismo

Arrigo Levi aprirà con un'intervista ad Arnaldo Forlani l'ottavo numero di «Tivutivù» il settimanale giornalistico di Canale 5 in onda alle ore 22.30 circa. Segue intervista su un terrorismo in esclusiva per «Tivutivù». Chiara Beria D'Argentina ha intervistato Alberto Franceschini durante le poche ore concesse dalla licenza che il brigatista ha ottenuto nei giorni scorsi. Chiuderà l'ottava puntata di «Tivutivù» un'intervista a Vittorio Gassman.

Mixer notte: Marta Marzotto regina dei salotti

Seconda settimana di vita per «Mixer notte», tutte le sere su Raidue alle 22.45. Marta Marzotto è una degli ospiti di stasera. All'interno di «Mixer» il tema è il successo. La contessa Marzotto è stata, comunque, intervistata prima del «caso Guttuso» e racconta la sua esperienza di «regina dei salotti». Su un particolare aspetto del successo, quello letterario, si confrontano Alberto Arbasino e Alberto Devialacqua.

Di scena Rosso di San Secondo allestito a Roma al Politecnico

La morte ha un bello spirito



Scritto e rappresentato, la prima volta, all'inizio degli anni Trenta, questo dramma fu compreso dal suo autore nella raccolta intitolata «Climi di tragedia», che includeva anche Amara, riallestita di recente sempre qui, al Politecnico. Ma Amara precedeva diversi anni lo spettacolo della morte, così come lo precedeva Marionette, che passione, testo affine per vari aspetti, e da molti considerato il capolavoro di Rosso. In modo non dissimile, nello Spirito della morte, personaggi segnati da tragici destini s'incontrano e scontrano, si specchiano l'uno nell'altro, ma rimangono poi separati, estranei, se non diversi e ostili. Al dolore manca anche il conforto della solidarietà. Lena, donna dai burrasco, passato, ha perduto il fratello in una banale rissa, e da allora si dedica a tenerlo vivo in sé e nella giovane fidanzata di lui, Romita, con un volgare e ruffano in un rito quotidiano di ambigue attese, di mentite speranze, di assurde certezze. Anche Camorongo, un loro casuale conoscente, ha avuto l'esperienza straziata dalla fine violenta dell'essere umano, un'artista del canto, uccisa dall'amante di turno. In vano, però, Camorongo chiede a Lena di poter entrare nel suo gioco teatrale. E invano un altro uomo, innamorato di lei, cerca di richiamare i sensi e gli effetti di qua, nel mondo precario dei vivi. E la lista degli scomparsi si allunga.

Opera di nordica cupezza (vi possono avvertire echi Ibseniani o Strindbergiani), lo Spirito della morte ha forse la sua chiara poetica, una delle ultime battute di Lena (un brano bellissimo, bisogna dirlo), dove al diavolo del giorno si contrappongono i «urlo» che, nelle ore più inquiete, si leva da ospedali, manicomi, carceri (dalla città, da quel luogo di segregazione e di pena, insomma, che sono come una terra di nessuno tra i vivi e i morti).

Peccato che la sovrabbondanza degli spettacoli offerti al pubblico romano nelle ormai obsolete sale in attività (grandi, medie, piccole) rischi di lasciare in ombra l'attuale riproposta di un esempio significativo del teatro di Rosso. Tanto più che essa può avvalorarsi, dai dati femminili, di appalti considerevoli di Giulio Gianini e di una Lena di intensa espressività, e forma un bel duetto con l'ottima Fina Belli, che è l'artista da raccomandare (anche lei dai turbolenti trascorsi), nella cui casa si svolge la parte culminante della vicenda (il primo atto, largamente sfilato nelle situazioni e nelle figure di contorno, è divenuto un breve prologo). Ma anche Rosaria De Cicco rende bene la vaga follia, insieme febbrile e trasognata, della povera Rosetta. Piu'to scerbo, per contro, Pietro Bontempo nei panni di Camorongo, ma, se non altro, ha il fisico del ruolo. Certo, la mano del regista-scenografo Renato Mambor non si sente troppo, e co-

Aggio Savio

E' IN EDICOLA FRIGIDAIRE

mensile PRIMO GARNERA L. 5000

CACAO ALCATRAZ

PRESENTA "MORBIDE GALASSIE" IL ROMANZO DI JACOPO FO

FINALMENTE PUBBLICATO IL LIBRO PIU' SCONVOLGENTE DEL PIU' SEQUESTRATO AUTORE ITALIANO

NELLE MIGLIORI EDICOLE E LIBRERIE DEL PIANETA OPPURE RICHIEDETECELO DIRETTAMENTE

CACAO S. CRISTINA DI GUBBIO 06024 PG T. 075/920052

ABBONAMENTO A 4 NUMERI + 1 MQULETTA IN OMAGGIO L. 33.000 + 50% IN VAGLIA O ASSEGNO SBARRATO A CACAO S. CRISTINA (GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO)